



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

MANDATO D'ARRESTO EUROPEO Rinvio è positivo

Ancora un rinvio per la legge sul mandato d'arresto europeo. L'Aula della Camera, infatti, dopo aver iniziato l'esame del provvedimento ha votato per il rinvio anche per le numerose assenze tra i banchi della maggioranza. Una decisione accolta con favore dalla Lega Nord che si è sempre opposta alla norma considerata lesiva dei diritti di libertà dei cittadini. Una volta in vigore la legge, che supera lo strumento dell'extradizione, qualsiasi magistrato europeo può decidere d'inquisire, e di arrestare, un cittadino italiano per un reato che non è considerato tale dal nostro codice penale. "Siamo proprio sicuri che il rinvio alla prossima settimana del mandato di cattura europeo sia casuale? Le numerose assenze in Aula - dicono Carolina Lussana e Guido Rossi - tra i banchi della maggioranza potrebbero indurre a pensare che i parlamentari alleati si siano resi conto dei rischi legati all'adozione di uno strumento che viola palesemente i principi del nostro ordinamento costituzionale". Gli esponenti della Lega Nord insistono sul fatto che la legge in esame tratta "una materia delicatissima, che necessita di approfondimenti. Nato con l'intento di rafforzare la cooperazione tra gli stati membri per contrastare reati particolarmente gravi, dal terrorismo alla criminalità organizzata, il mandato d'arresto europeo è diventato poi uno strumento invasivo e lesivo delle garanzie e delle libertà individuali dei cittadini. Stupisce comunque l'indifferenza - concludono - di una parte della nostra magistratura di fronte all'enorme portata del provvedimento che stiamo esaminando. L'Anm ha proclamato tre giorni di sciopero contro la riforma all'ordinamento giudiziario. Seguendo lo stesso metro, i giudici italiani dovrebbero scioperare almeno sei mesi contro il mandato d'arresto europeo"

ALTA VELOCITA'

Sì alla Torino-Lione

Francia e Italia hanno firmato, a Parigi, l'accordo per la realizzazione della linea alta velocità Torino-Lione. L'opera dovrebbe cominciare ad essere realizzata entro il 2006. "L'accordo con la Francia per la Torino-Lione è positivo - dice Andrea Gibelli - e accogliamo questa firma, che aspettavamo da tempo, con grande entusiasmo. Non possiamo che esprimere soddisfazione per questo via libera, anello mancante per la realizzazione del corridoio cinque"

prima pagina

L'infibulazione diventa reato

Passa alla Camera la legge contro l'infibulazione e le altre mutilazioni genitali femminili. Soddisfatta la Lega Nord, che aveva presentato, all'inizio della legislatura, una proposta di legge proprio contro le mutilazioni sessuali. Unico rammarico il no della sinistra al provvedimento: "ha perso un'occasione importante - dice Carolina Lussana, relatrice della legge - e ricordo che anche l'Europa ci ha invitato a creare un reato ad hoc per questo crimine odioso". La sinistra ha votato no motivandolo con lo stralcio dalla legge della norma che prevedeva lo status di rifugiate per quelle donne in pericolo che fossero arrivate in Italia insieme con le figlie: "Abbiamo fin da subito detto - spiega Lussana - di condividere il principio e la questione sarà affrontata nella sede più opportuna, cioè nell'ambito della legge sul diritto d'asilo che ci accingiamo ad esaminare in Aula. E' quella la sede più idonea rispetto alla legge appena approvata che ha come obiettivo quello di contrastare la mutilazione sessuale nel nostro Paese". I contenuti: DEFINIZIONE DEL REATO: Sarà aggiunto un articolo al codice penale, il 583 bis, nel quale si definiscono i reati e le relative pene. Per pratiche di mutilazione dei genitali femminili dovranno intendersi la clitoridectomia, l'escissione, l'infibulazione e qualsiasi altro tipo di mutilazione. Saranno punite anche lesioni effettuate con modalità diverse dalle precedenti con le quali vengano menomate le funzioni sessuali provocando malattie fisiche o mentali. LE SANZIONI: Le mutilazioni praticate senza giustificazione terapeutica ed anche con l'assenso della vittima saranno punite con la reclusione da 6 a 12 anni; da tre a sette anni sarà invece la pena per le altre lesioni. Le pene sono aumentate di un terzo se la vittima è minorenni. L'ente nella cui struttura è commesso il reato sarà punito con sanzioni pecuniarie e interdittive dell'attività (anche in via definitiva); nel caso si tratti di struttura privata questa potrà perdere l'eventuale accreditamento con il Sistema sanitario nazionale. Per gli

operatori sanitari è prevista anche l'interdizione per dieci anni dall'esercizio della professione e la comunicazione all'ordine dei medici. A chi ricaverà denaro o altra utilità pratica dall'attuazione del reato sarà inoltre comminata una sanzione da 25 mila a 100 mila euro. CAMPAGNE INFORMATIVE: Il ministero della Salute, d'intesa con quelli dell'istruzione e del welfare, con il dipartimento delle pari opportunità e con la conferenza Stato-Regioni, dovrà predisporre programmi e campagne informative destinati agli immigrati provenienti dai Paesi nei quali vengono effettuati mutilazioni genitali, a cominciare già dalla concessione del visto da parte dei consolati italiani e all'arrivo presso le nostre frontiere. Saranno inoltre promosse iniziative per sviluppare l'integrazione socio-culturale con la partecipazione delle organizzazioni di volontariato e dei centri riconosciuti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, e verranno effettuati corsi di preparazione al parto per donne infibulate, di educazione nelle scuole dell'obbligo e per gli adolescenti, oltre a monitoraggi dei casi già rilevati localmente presso le strutture sanitarie. Sarà istituito anche un numero verde per le segnalazioni e saranno fornite linee guida per gli operatori che lavoreranno presso le comunità in cui si praticano le mutilazioni per poter intervenire e riabilitare donne e bambine che vi siano state già sottoposte. Medici e infermieri saranno istruiti anche su come spiegare il loro rifiuto di effettuare l'intervento. SE IL FATTO E' COMMESSO ALL'ESTERO: Saranno comminate sanzioni anche al cittadino italiano o allo straniero residente in Italia che commettono il reato all'estero o se questo è commesso a danno di cittadini italiani o stranieri residenti in Italia. Il ministero degli Esteri attuerà progetti di formazione e informazione presso le popolazioni locali per scoraggiare tali pratiche e per la creazione di centri anti-violenza che accolgano le giovani che si vogliono sottrarre.

Parmalat, Lega denuncia: si vuole affossare inchiesta

Rischia di essere insabbiata la commissione d'inchiesta su Parmalat chiesta dalla Lega Nord. Le commissioni finanze e attività produttive, infatti, hanno approvato un testo che estende l'inchiesta parlamentare a tutti i dissesti finanziari delle imprese italiane. Responsabili di questa decisione i commissari del centro sinistra ma anche della Casa delle libertà, Lega Nord esclusa, naturalmente: "Allargando il campo a tutti i dissesti senza limiti di tempo - ha spiegato Alessandro Ce' - significa insabbiare tutto". Ripercorrendo le tappe della vicenda, Sergio Rossi ha ricordato che era stata proprio la Lega Nord a chiedere l'urgenza per l'istituzione della commissione sul caso Parmalat, urgenza approvata all'unanimità dalla presidenza della Camera. Peccato che tutto questo sia accaduto ben due mesi fa, mentre il regolamento prevede che tutto si concluda entro 30 giorni. Non solo: le proposte di legge presentate sono state sei e di queste ben cinque chiedevano la commissione d'inchiesta unicamente sul caso Parmalat. Solo una, la proposta di Gaspare Giudice (Fi) proponeva di ampliare l'indagine. "La nostra idea di commissione d'inchiesta - dice Rossi - era chiarissima: fare luce sui contributi di Tanzi ai politici, sull'insoddisfaccente attività degli organi di controllo che avrebbero dovuto sapere, e quindi evitare, il crac della

Parmalat, le strane coincidenze tra elargizioni ad un giornale che chiaramente fa capo ad Alemanno e l'autorizzazione alla commercializzazione del latte fresco blu. E, non ultimo, le responsabilità e le pressioni fatte dalle banche". Un elenco preciso, dunque: "è passato solo l'emendamento che chiedeva il limite dei nove mesi per l'attività della commissione, ma è chiaro che per un'inchiesta che comprenda tutti i dissesti finanziari italiani non saranno sufficienti". Massimo Polledri ha sottolineato che "abbiamo fame e sete di verità sul caso Parmalat e sugli intrecci tra finanza, politica e impresa. Invece questa decisione mostra la volontà dei poteri politici e finanziari romani di insabbiare tutto". Per Dario Galli "Quello che ci lascia perplessi non è tanto l'atteggiamento del centrosinistra, viste le ragioni territoriali che lo spingono a non cercare la verità su Parmalat, quanto quello della Casa delle libertà. Per la prima volta è stata messa di fronte ad un argomento morale e ideologico per mostrare che era diversa dai politici della Prima Repubblica, e invece si è comportata come loro. Parmalat è la versione Seconda Repubblica di quello che Tangentopoli è stato per la Prima Repubblica. Casini e Alemanno non saranno colpevoli, ma il loro atteggiamento eccessivamente remissivo fa pensare"

Ambiente, sì a fondi per associazioni

L'Aula dice sì alle nuove norme sui contributi dello Stato e sull'affidamento di servizi alle associazioni di protezione ambientale riconosciute. Il testo incentiva la promozione dell'attività delle associazioni ambientaliste, attribuendo al ministero dell'Ambiente la competenza a concedere loro contributi "per la realizzazione di specifici progetti e servizi mirati alla tutela ed alla salvaguardia dell'ambiente". Le associazioni dovranno rendere

conto dell'utilizzo delle somme di denaro che saranno ad esse assegnate. "Gli elementi di trasparenza che abbiamo introdotto - dice Ugo Parolo - non solo dovrebbero valere per le associazioni ambientaliste e per i contributi a loro favore, ma dovrebbero essere estesi a tutti i casi in cui i soldi pubblici sono erogati al volontariato, alle Onlus e a tutte le associazioni no profit che operano in collaborazione con gli enti pubblici".

RISPARMIO

Via libera a testo base

Le commissioni finanze e attività produttive danno il via libera al testo base sul risparmio. Il provvedimento, varato dal Governo all'indomani del crac Parmalat, ha ricevuto il sì della Lega Nord: "Il testo è, in linea generale, buono - dice Sergio Rossi - Molte nostre osservazioni sono state recepite, dal fondo per indennizzare i risparmiatori truffati al mandato a termine per il governatore di Bankitalia all'inserimento del mendacio bancario, all'abolizione dell'Isvap e Covip con l'obiettivo di costituire delle autorità di controllo per finalità". Tra le novità introdotte anche il ripristino delle norme più dure sul falso in bilancio con l'abolizione delle soglie oltre le quali scatta il reato. "La battaglia che la sinistra sta portando avanti sul falso in bilancio è finta e pretestuosa - prosegue Rossi - perché, al di là del merito, la sinistra sa bene che la materia deve essere armonizzata alle regole europee. La verità è che l'opposizione usa il falso il bilancio per nascondere il suo vero obiettivo: difendere gli equilibri di Bankitalia e lo stesso Fazio. Solo se viene conservato l'attuale status quo, infatti, la sinistra può continuare a controllare il sistema bancario italiano. La verità è che alla sinistra sta a cuore solo la difesa dei propri interessi e non la tutela dei risparmiatori". E sul falso in bilancio interviene anche Giancarlo Pagliarini: "si tratta - dice l'ex ministro del bilancio del primo governo Berlusconi - di una bugia che viene detta all'intera collettività, chi falsifica consapevolmente i bilanci imbrogliava le banche, il fisco, i fornitori, i clienti. E' un peccato grave che deve essere punito con severità. Ma non ha senso intervenire in Italia oppure, ad esempio, in Francia o in Spagna singolarmente: serve una decisione a livello europeo ed è proprio in questa direzione che sto lavorando"

COSTITUZIONE EUROPEA

Ue ripudi la guerra

Si dell'Aula ad una serie di mozioni che impegnano il Governo a sostenere l'inserimento nel testo della Costituzione europea del principio del ripudio della guerra; a chiedere alla presidenza che sia riconvocata la Conferenza intergovernativa non appena matureranno le condizioni per l'approvazione della Costituzione Ue. Inoltre, la maggioranza ha chiesto all'esecutivo di "contribuire attivamente alla creazione di un consenso tra tutti gli stati membri, mantenendo il coerente rifiuto di compromessi al ribasso". La Lega Nord, che ha votato sì ai documenti sui quali il Governo si è espresso in maniera favorevole, ha comunque ribadito, con Guido Rossi, che il dibattito che si è svolto in aula sulla necessità che il governo si impegni per una rapida approvazione della Costituzione Ue, "ha un'assoluta mancanza di peso politico". Rossi ha anche parlato di "provincialismo" dell'Italia per come approccia i temi europei. In particolare, ha puntato il dito contro chi "si dichiara europeista convinto e poi chiede che la Turchia venga ammessa in Europa. Ma dico - ha sottolineato - come si fa a sostenere questo? La Turchia infatti non ha nemmeno riconosciuto ancora il genocidio degli armeni"



Pensioni, sale al 4% il contributo di solidarietà. Presto il voto in Aula

E' previsto per il prossimo 13 maggio il voto del Senato sulla riforma delle pensioni. E non ci saranno sorprese: "sulla legge - ha detto il ministro del welfare Roberto Maroni - c'è un accordo d'acciaio nella maggioranza". Tra le novità, da segnalare il contributo di solidarietà sulle pensioni d'oro che salirà dal 3 al 4 per cento. Una norma, come ha spiegato Maroni, che ha un alto valore etico ma che assicurerà pure un certo gettito che andrà a finanziare il reddito di ultima istanza, come già prevedeva la finanziaria. Tra gli emendamenti presentati in Aula, la Lega Nord propone la possibilità, per le lavoratrici, dipendenti ed autonome, con almeno 35 anni di contribuzione, di poter andare in pensione con una scalfatura più favorevole rispetto agli uomini: 58 anni nel 2008 e 2009, 59 anni nel 2010 e

2011 e 60 nel 2012 e 2013. La Lega Nord aveva già presentato il "terzo canale" che la commissione aveva approvato ma quelle norme (possibilità per i lavoratori di ritirarsi anticipatamente a 57 anni di età, fermi i 35 anni di contributi, con una penalizzazione e cioè il calcolo intero sul metodo contributivo) rischiano di essere cancellate dal testo perché troppo onerose. "Ci è stato detto - dice Antonio Vanzo - che il provvedimento è troppo costoso, noi lo avevamo proposto per dare un segnale di elasticità, anche se ritenendolo poco appetibile da un punto di vista economico avevamo ritenuto che avrebbe registrato un numero limitato di adesioni. Da qui la decisione di premunirci e presentare un emendamento che garantisca un po' di gradualità alle donne"

Furti contro anziani, sì a sanzioni più severe

Saranno puniti più severamente gli scippi agli anziani. Lo ha deciso la commissione giustizia con l'approvazione di un disegno di legge che prevede pene più rigorose per i reati di truffa, furto e appropriazione indebita quando vengono commessi ai danni di ultrasessantenni. Il testo prevede inoltre campagne informative della Pubblica Pubblica Progresso promosse dal ministero

dell'Interno e delle Politiche Sociali. "In linea generale - dice Francesco Tirelli - si tratta di una legge che tutela maggiormente una fascia debole, gli anziani, aggravando le sanzioni per reati particolarmente odiosi soprattutto per chi li riceve. Si può trattare anche di un piccolo furto, come entità, ma l'impatto su una persona anziana è certamente più grave"

le vostre domande

L'EUROPA SI ALLARGA Diventano 25 gli Stati membri

Il primo maggio 2004 alle 17,30 si è svolta a Dublino la cerimonia ufficiale che ha sancito l'ingresso di Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria nell'Unione Europea. L'Ue passa così da 370 a circa 500 milioni di cittadini, mentre le lingue ufficiali parlate diventano 20. Per entrare a far parte dell'Unione, i nuovi Stati hanno dimostrato di rispettare le condizioni politiche ed economiche contenute nei cosiddetti "criteri di Copenaghen": essere una democrazia stabile, che rispetta i diritti umani, il principio di legalità e i diritti delle minoranze; adottare un'economia di mercato funzionante; adottare le regole, le norme e le politiche comuni che costituiscono il corpo della legislazione dell'Ue.

focus

SPARISCE IRREVERSIBILITA' PER MEDICI Sì a dl emergenze sanitarie

Ogni medico potrà scegliere di anno in anno, se prestare la propria opera esclusivamente per il Servizio sanitario compresa la libera professione, la cosiddetta intramoenia, oppure se svolgere l'attività privata al di fuori del servizio pubblico. La norma, inserita dalla maggioranza con un emendamento al decreto sull'emergenza sanitaria, è la novità più rilevante apportata dall'Aula del Senato al testo del provvedimento che ora passa all'esame della Camera. In questo modo si pone fine al principio della irreversibilità della decisione previsto dalla legge in questo momento. L'emendamento modifica inoltre le regole sulle cariche direttive delle strutture sanitarie: potranno diventare primari anche i medici che non hanno un rapporto di esclusività con il Ssn. Il decreto contiene misure per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica oltre ad un pacchetto di emendamenti su prevenzione, trapianti e tutela della privacy. Nascerà presso il Ministero della Salute il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie infettive e per le emergenze legate al bioterrorismo. Il nuovo Istituto si occuperà della valutazione e della gestione dei rischi e della comunicazione alla popolazione in caso di attacchi bioterroristici. Si anche alla norma (voluta dalla Lega Nord) che prevede regole più semplici per facilitare le procedure per il trattamento dei dati personali dei pazienti per i medici di famiglia e i pediatri. "Sono contenta per il sì a questo decreto - dice Rossana Boldi - anzi, siamo in fortissimo ritardo perché questa riforma avremmo dovuto adottarla nei primi mesi di Governo. Tra l'altro sono assolutamente convinta che questa legge sarà una spinta a risolvere molti problemi" Sull'abolizione dell'irreversibilità per i medici, Boldi ha sottolineato che "si è detto che l'85% dei medici ha scelto di restare nel Ssn. E' stata una scelta obbligata per molti visto che si è tolta loro la possibilità dell'apicalità. E per chi non ha mai svolto la libera professione fuori dall'ospedale, una scelta di comodo visto che si sono trovati in busta paga una bel pacchetto di soldi in più"

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo
7 maggio 2004; anno IV, numero 15
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma
FAX 06 67603091
email quilega@yahoo.it
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito www.leganord.org
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it